

Cremona è alla stessa condizione di Milano, con molte magnifiche famiglie ricche della fazione guelfa, come Trecstanga, Meli, Arimondi, Fondulo ec. Della fazione ghibellina sono i Ponzoni, Doira, Sfondrati, Picenardi ec. Tutto il popolo è ghibellino, e così il territorio per la maggior parte; e questo per i mali trattamenti e portamenti dei francesi; ma al tempo che signoreggiavano i Cavalcabò, e dappoi Gabrino Fondulo, che ambi erano guelfi, senza dubbio quasi tutti erano guelfi.

Tortona è quasi tutta guelfa; le principali famiglie sono i Gentili, Montemerlo ec.; i Guidoboni sono ghibellini, ma i principali di questa fazione ora sono espulsi, e molte case loro furono bruciate dai guelfi.

In Alessandria sono molte famiglie ghibelline, come i Tarufini, Inviciari, Colli, Ghillini ec. Sono di parte guelfa i Gua-schi, Trotti e Pocci; altre volte hanno combattuto da parte a parte. I ghibellini stanno nella città con pochi guelfi; ma nel borgo, che è serrato di muro, non abitano che guelfi. Il Tanaro divide la città dal borgo. I ghibellini hanno favore dal Monferrato, dove sono tutti ghibellini.

Asti è buona città; altre volte soleva esservi gran parzialità e combattimenti di guelfi con ghibellini; al presente si governano pacificamente. Le prime famiglie de' guelfi sono i Malabaila e Montafia; de' ghibellini sono i Rovè e gli Scarampi. I guelfi sono molto favoriti da' francesi; mons. Geronimo Malabaila era in grandissimo favore del re Luigi e maestro di casa del re, ed uno de' Montafia è gentiluomo del re. I ghibellini sono eziandio in benevolenza de' francesi, e gentiluomini molto onorevoli.

In Novara i guelfi furono per la maggior parte ruinati da Facino Cane, il quale era da Novara, e col favor di quelli di Val di Sesia tagliò a pezzi due suoi fratelli con i quali aveva differenze, e ne ruinò i castelli, e vendette altri castelli de' guelfi, e così abbassò la parte guelfa in Novara che più non ha levato il capo. Detto Facino fu signore di Alessandria e di Pavia, saccheggiò i ghibellini di Pavia, dicendo che la roba era guelfa. Il duca Filippo Visconti tolse la moglie sua con molti denari lasciati da Facino, e dappoi la fece mo-